

# Asl, ladri in fuga con il totem dei ticket

► I malviventi riescono a “sradicare” la cassa automatica ma per uscire distruggono il portone, l’allarme dei condomini

► Magro il bottino da mille euro, numerosi i danni alle strutture Cortese (Sunia): «Disagi per utenti e residenti, locali inadeguati»

MADDALONI

Giuseppe Miretto

Colpito il cuore organizzativo del distretto sanitario I3: in via Vallone, poco prima delle 3.30 della notte tra martedì e mercoledì, è andato in scena l'ennesimo furto con scasso ai danni dell'ufficio ticket. Ignoti sono riusciti a raggiungere ed esportare il totem, sportello automatizzato con annesso dispositivo di pagamento automatico, per le prenotazioni. Una incursione facilissima e portata a termine senza affanno. È scattato l'allarme solo dopo il blitz inaspettato, ed esclusivamente a seguito del fragore causato dallo scasso dei serramenti: sono stati infatti i condomini della palazzina, che ospita al piano terra e al primo piano uffici e ambulatori, ad allertare i carabinieri.

Il furto con scasso, analizzato alle luci dell'alba, è sembrato un lavoro per principianti: colpito un luogo ad alta frequentazione degli uffici sanitari. Più che il bottino (non superiore ai mille euro), i danni maggiori sono stati causati alle strutture. È stata una razzia alla rovescia: i ladri più che procurarsi un varco di entrata hanno dovuto sfondare i cancelli per guadagnare l'uscita per portare via il totem. L'area pagamento ticket, sede anche di accesso all'orologio marcatempo per i dipendenti e ad alcuni uffici, è una sorta di porto di mare: aperto fino a tarda serata, anche a causa dei turni di reperibilità del personale, a volta resta aperta anche di notte. Più che sfondare la porta di accesso all'area ticket, generalmente aperta fino a tardi sera a causa degli operatori vincolati dai turni pomeridiani e dalla reperibilità, hanno dovuto manomettere pesantemente il cancello esterno. Per scappare è stato necessario svellere la parte in ferro: forzata la serratura, danneggiati i vetri e pure i gradini sono stati rotti dall'asportazione della cassa del totem. L'assenza di guardiana o di un servizio di portierato, poi, hanno facilitato l'accesso e la fuga dalla scala A del plesso. Questa



IL RAID I ladri si sono intrufolati nella sede dell'Asl, poi hanno sfondato il portone e danneggiato scale per portare via il totem

volta, sembra che l'accesso sia avvenuto dai balconi esterni (protetti solo da sottili vetrate e come è accaduto in occasioni precedenti), oppure dalla scala B. Scartata l'ipotesi che i ladri fossero rimasti all'interno prima della chiusura.

«Non è la prima volta che si consuma un furto con scasso - testimonia Claudio Marona, ex direttore del distretto sanitario I3 - durante la mia reggenza di furti ne furono fatti ben due. È facile manomettere infissi leggeri e non blindati. Ma il fenomeno va contestualizzato: siamo al cospetto di sbandati e ladri di polli che, in passato, hanno razzato computer il cui valore commerciale è modestissimo».

Infatti, a preoccupare è la vulnerabilità degli uffici, dei dati conservati e il disservizio creato all'utenza. Dopo i rilievi di rito, l'attività del centro di prenotazione è ripersa nella tarda mattinata. «È l'ennesima occasione - commenta e polemizza a Cortese, segretario provinciale del Sunia - per sollevare il problema dell'inadeguatezza logistica di una struttura sanitaria, dotata di poliambulatori e aperta al pubblico in un edificio per civili abitazioni. I disagi maggiori li vivono le persone con seri problemi di deambulazione (permanente o temporanea) costretti a convivere con barriere architettoniche, assenza di percorsi protetti e ascensori a norma. Per questo, la costruzione della Casa di comunità è diventata una priorità assoluta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Jabil, conto alla rovescia per il piano summit al Ministero e nuovo corteo

MARCIANISE

Franco Agrippa

Si stringono sempre di più i tempi per definire la vertenza che vede coinvolti i 418 lavoratori della Jabil. Giovedì prossimo, 31 ottobre, si riunirà per la quarta volta il tavolo presso il ministero del Lavoro per discutere del piano di solidarietà sociale presentato lo scorso 17 luglio dalla multinazionale americana che ha annunciato la cessazione della sua attività in Italia entro marzo 2025.

Giovedì mancheranno solo altri 20 giorni alla conclusione delle trattative tra azienda, sindacati e lavoratori previsti dalla normativa vigente, per cui bisognerà arrivare in breve tempo ad una soluzione per evitare la cessazione dell'attività e il conseguente licenziamento di tutte le maestranze. Il piano presentato da Jabil è quello della cessione dell'azienda ad un'altra compagine societaria, la Tme Assembly Engineering Srl, realizzata da Invitalia, società del Ministero dell'Economia, insieme all'azienda casertana Tme Engineering, del patron Aniello Stellato con sede a Portico di Caserta, da



LA MOBILITAZIONE Protesta a Roma

15 anni in attività con un core business fondato sulla realizzazione di mezzi di collaudo e servizi di progettazione Hw e Sw (hardware e software). Una soluzione che secondo Jabil dovrebbe garantire la prosecuzione concreta dell'attività produttiva allo stabilimento di Marcanise, sebbene con la nuova azienda

l'eventuale saturazione del sito con tutti i 418 lavoratori Jabil sarà graduale, con l'assorbimento totale entro tre anni. Tale soluzione è stata però bocciata nei mesi scorsi dai dipendenti Jabil e dai sindacati, che la vedono come fumo negli occhi, memori di quanto accaduto qualche anno fa con le precedenti reindustrializzazioni, quando più di duecento dipendenti Jabil sono fuoriusciti dagli organici della multinazionale Usa, che da anni fa ricorso ad esuberanti lamentando la scarsa competitività del mercato italiano, per passare in aziende che avrebbero dovuto garantire la continuità produttiva, come Orefice e Softlab; ed invece gli ex Jabil sono finiti dalla padella alla brace, licenziati nel caso di Orefice Group, ed in casa integrazione perenne in Softlab, e sempre a protestare alla ricerca di certezze future.

Al tavolo romano i sindacati e i lavoratori hanno, perciò, chiesto più garanzie e la partecipazione alla newco anche di Jabil. Per il tavolo del prossimo 31 ottobre i sindacati hanno proclamato otto ore di sciopero, per permettere ai lavoratori di raggiungere Roma con i bus e tenere il consueto presidio fuori al ministero durante l'incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BALLO IL FUTURO DI 418 LAVORATORI I SINDACATI PRETENDONO PIÙ GARANZIE DALLA SOCIETÀ

## Villa confiscata al clan, ora è del Comune Di Leone: «Qui centro di aggregazione»

CELLOLE

Pierluigi Benvenuti

Il Comune ha preso possesso di un bene confiscato alla camorra. Si tratta di una villa a Baia Domizia, in viale dell'Erica, ufficialmente confiscata da tempo. Il sindaco, accompagnato dall'assessore alle Politiche sociali Antonietta Marchegiano, dal comandante della polizia locale Pierluigi Casale, con gli agenti della municipale e gli operai dell'Ufficio tecnico, sono entrati nell'immobile, hanno cambiato le serrature di accesso e vi hanno apposto i sigilli.

Il tutto con il consenso e la collaborazione della Prefettura di Caserta e delle altre autorità competenti. «Con determinazione ed impegno siamo riusciti ad acquisire al patrimonio questa villa che ora è proprietà del Comune di Cellole. Abbiamo accelerato le procedure per lanciare un chiaro messaggio: qui la camorra ha perso e continuerà a perdere. La criminalità non è la benvenuta nel nostro territorio e continueremo a combatterla senza sosta», afferma il sindaco Guido Di Leo-



IL SOPRALLUOGO La villa

ne. Il quale adesso guarda al futuro, al recupero, alla riqualificazione ed all'utilizzazione della villa per finalità sociali: «Il nostro obiettivo è di riqualificarla e trasformarla in un nuovo centro di aggregazione, dove la libertà e la serenità saranno i valori predominanti. Con questo progetto, vogliamo restituire dignità a queste mura e offrire un ambiente sicuro ai cittadini di Cellole e dare una risposta chiara a chi qui non è gradito. Noi ci mettiamo la fac-

cia, con coraggio e senza paura», conclude il sindaco. Altri due beni confiscati alla criminalità organizzata sempre a Baia Domizia sono già stati recuperati e messi a disposizione della collettività in questi anni dalla giunta Di Leone con due finanziamenti di 100mila e 150mila euro, rispettivamente. Le due strutture sono state destinate a finalità sociali. Quella in viale Delle Agave, infatti, è stata affidata ai Servizi sociali dell'ente ed è diventata la sede di una colonia estiva per gli ospiti del «Centro insieme» di Borgo Centore; l'altro immobile invece è diventato sede della Protezione civile, della polizia locale e della guardia medica per il periodo estivo. Nel dicembre dello scorso anno un ordigno rudimentale è stato scoperto da un dipendente al primo piano del palazzo municipale. La fiammata provocata dalla bomba artigianale ha provocato soltanto dei lievi danni alle pareti. Lo stesso giorno Di Leone era impegnato in Prefettura a Caserta per definire l'acquisizione al patrimonio del Comune di un bene confiscato alla criminalità, una villa appartenuta al boss Mario Esposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

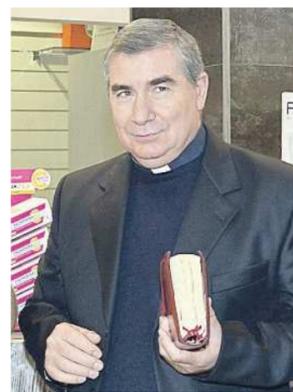
## Sant'Antuono, rottura abate-capicarro la festa si sdoppia: diverse date e sfilate

MACERATA CAMPANIA

Claudio Lombardi

I carristi non mollano, raddoppiano. A Macerata Campania, l'associazione «Sant'Antonio Abate», che raccoglie gran parte dei capi delle «battuglie di pastellera», annuncia l'avvio dei preparativi. Una seconda festa dai connotati folcloristici e con 17 carri in campo potrebbe aggiungersi a quella religiosa a cui sta lavorando l'abate curato don Rosario Ventriglia, che pure prevede sfilate dei carri tradizionali; dovrebbero essere una decina le «battuglie» che hanno ottenuto l'imprimatur della parrocchia.

La festa di don Rosario dovrebbe concludersi il 17 gennaio, salvo intoppi; quella dei «separatisti», dal 18 al 21 gennaio, così da evitare sovrapposizioni. Dall'associazione fanno sapere che (i loro) saranno quattro giorni di valorizzazione dei carri devozionali e della figura storica del carista bottaro, con cortei, laboratori, mostre e momenti di puro intrattenimento. L'ipotesi dello



IL CURATO Don Rosario

sdoppiamento è la conseguenza della frattura consumatasi tra i carristi e don Rosario. Molti i motivi di attrito: la designazione del direttore artistico, l'introduzione del numero chiuso dei partecipanti, la pretesa di una certa autonomia organizzativa. Il parroco non commenta la scelta dei «separatisti» («Il silenzio è la casa di Dio», ha scritto ieri sul suo profilo Facebook), ma in ogni occasione ha ribadito la centralità del culto verso

## Ordine medici, via al Manzi bis assegnate le cariche



PROVINCIA

Carlo Manzi confermato al vertice dell'Ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Caserta. Dopo la proclamazione degli eletti, ieri si è proceduto all'assegnazione delle cariche per il quadriennio 2025-2028. Braccio destro di Manzi sarà Pasquale Liguori, vicepresidente; segretaria, Maria Emilia Bottiglieri; tesoriere, Giovanni Cerullo. Per la Cam, Commissione Albo medici: presidente Raffaele Corvino, vicepresidente Antonio Iodice, segretario Omero Pinto. Per la Cao, Commissione Albo odontoiatri: presidente Pietro Paolo Scalzone, vicepresidente Vincenzo Farina.

«Sono onorato per la riconferma alla guida di questo splendido consiglio direttivo. Sentiamo il peso di dover soddisfare le aspettative degli oltre 7.500 iscritti che rappresentiamo. Porteremo avanti i punti programmatici, decideremo coralmemente, in scienza e coscienza, nel solo interesse dei nostri medici e dei cittadini» ha affermato Manzi, per poi sottolineare: «Considerata la grande affermazione del gruppo, ci sentiamo legittimati e ci impegneremo a essere più incisivi nei rapporti istituzionali e nelle interlocuzioni con la Regione, portando all'attenzione le istanze raccolte dal basso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA